

ospedali, ma lo Stato deve provvedere alla indennità caro-viveri.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro del tesoro.

PEANO, ministro del tesoro. Esaminerò la questione e, se gli infermieri hanno diritto, come dice l'onorevole Piva, stia sicuro che sarà provveduto.

PRESIDENTE. Non essendovi altre osservazioni il capitolo 80 s'intende approvato nella somma di lire 10,000,000.

Capitolo 81 (1921-22) e 81 (1922-23). Regie Università ed altri istituti d'istruzione universitaria — Spese alle quali si provvedeva con i maggiori proventi delle tasse universitarie dipendenti dalla legge 28 maggio 1903, n. 224, da erogarsi secondo le disposizioni della legge medesima, e con il provento delle tasse scolastiche della Scuola di agraria annessa alla Regia Università di Bologna — Spese di materiale, personale e viaggio necessario per le esercitazioni e le escursioni degli allievi della scuola stessa non a loro carico, da sostenersi con le rendite del Podere di Arcoveggio (articolo 1 del decreto luogotenenziale 27 agosto 1916, n. 1055), lire 1,088,300.

Capitolo 82 (1921-22). Assegni fissi ad istituti d'istruzione superiore e legato Filippo Barker-Webb a favore del Regio istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento in Firenze, lire 1,028,367.53.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Caporali.

Ne ha facoltà.

CAPORALI. Ho chiesto di parlare per avere delle spiegazioni dall'onorevole ministro su un argomento che a me pare molto grave. Nel bilancio della pubblica istruzione non si tien calcolo degli stanziamenti previsti dalla legge 6 settembre 1921, n. 1404. Non figurano specialmente gli stanziamenti che riguardano le cliniche universitarie e pertanto prego l'onorevole ministro perchè a questa dimenticanza voglia provvedere, presentando una legge suppletiva di bilancio, con immediata applicazione.

In ogni modo raccomando fin d'ora che si tenga conto della condizione delle cliniche nella Università di Napoli, le quali hanno uno stanziamento di 800 mila lire all'anno.

L'Università di Napoli ha chiesto uno stanziamento di oltre 700 mila lire in più di questa somma; e se si tien conto che l'Università di Napoli ha mille studenti in più di quella di Roma ed ha uno stanziamento di 800 mila lire per le cliniche, mentre quella di Roma ha uno stanziamento di quattro milioni, si

vedrà che la mia osservazione è giusta; ed è perciò che confido che l'onorevole ministro vorrà tener conto delle giuste richieste dell'Università di Napoli.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro della pubblica istruzione.

ANILE, ministro dell'istruzione pubblica. Le parole dell'onorevole Caporali giungono al mio animo, perchè conosco come si lavora nelle cliniche di Napoli e quali sono i loro bisogni. Farò tutto il possibile perchè i desideri di quella Facoltà vengano soddisfatti.

PRESIDENTE. Non essendovi altre osservazioni il capitolo 82 s'intende approvato nella somma di lire 1,028,367.53.

Capitolo 83 (1921-22). Fondazioni scolastiche a vantaggio di studi universitari — Posti gratuiti, pensioni, premi, sussidi ed assegni per incoraggiamenti agli studi superiori e per il perfezionamento nei medesimi — Borse ad alunni della Scuola italiana di archeologia e del corso della storia dell'arte medioevale moderna, istituite presso la Regia Università di Roma per il perfezionamento negli studi delle dette discipline — Assegni — Sussidi per viaggi d'istruzione nel Regno, lire 254,161.86.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Cirincione, che ha presentato il seguente ordine del giorno:

« Le borse di studio per l'estero sono abolite e la somma economizzata è destinata a sussidiare la pubblicazione di lavori scientifici italiani ».

CIRINCIONE. Onorevoli colleghi, le borse di perfezionamento sono state istituite molti anni or sono, quando i nostri istituti universitari non erano in condizioni di fornire ai nostri giovani i mezzi per continuare la loro cultura. Essi oggi possono trovare in Italia tutto ciò che trovano all'estero; e quindi l'aver mantenuto questi premi di perfezionamento per l'estero, mi pare un non senso. E quelli che vanno all'estero — e lo fanno alcuni che stanno qui in quest'Aula — sono ricevuti per il fatto stesso che sono mandati a perfezionarsi negli istituti stranieri, con una certa diffidenza, vale a dire come individui di nazione inferiore che vanno a cercare all'estero ciò che non possono trovare nel loro paese. E sono anche sfruttati, inquantochè la ospitalità negli istituti esteri costa spesso più di quanto assegna il Ministero. La conseguenza è che dopo tre o quattro mesi, coloro i quali sono andati all'estero pieni di entusiasmo, se ne ritornano bene spesso con la disillusione nel cuore avendo soltanto provato il disgusto di trovarsi in un